

# ***Filantropia, cultura, sport*** ***Il paradiso del non profit***

Il non profit è il settore produttivo più dinamico dell'economia italiana. In netta controtendenza rispetto alla congiuntura recessiva che ha colpito industria e pubblica amministrazione, è cresciuto del 28% in 10 anni. Una progressione eclatante se posta a confronto con quella delle imprese (aumentate di soli 8 punti percentuali) e, soprattutto, delle pubbliche amministrazioni: falcidiate dagli interventi di riduzione della spesa, sono diminuite del 22%.

I buoni risultati del terzo settore sono certificati dall'ultimo censimento di industria, servizi e non profit, curato dall'Istat e presentato ieri a Roma alla presenza dei ministri D'Alia e Giovannini.

Tre i dati interessanti. Il primo riguarda la forza lavoro. Dal 2001 a oggi il terzo settore ha aumentato del 39,3% il personale alle proprie dipendenze. In tutto impiega 5,7 milioni di lavoratori, molti dei quali giovani. La maggioranza è composta da volontari (8 su 10), ma sono in aumento i dipendenti (11,9%), gli esterni (4,7%) e i temporanei (0,1%). Aumento che si riflette anche sulla media di dipendenti per ente. Nel 2001 erano 12,8, oggi sono 16,3.

Meritano attenzione anche la distribuzione geografica e le competenze. In tutto ci sono 300 mila non profit, distribuite equamente su tutto il territorio, con il Nordest in testa, grazie ai circa 65 enti ogni 10 mila abitanti, seguito dal Meridione (dove si concentra il 26,3% delle non profit) e dal Centro.

Dal punto di vista delle competenze il terzo settore copre un vasto spettro di attività, dalla ricerca scientifica (gestita soprattutto dalle fondazioni, il 2,1% del totale) alla filantropia (9,9%), passando per la sanità (7,1%) e il sociale (quest'ultimo di dominio delle cooperative: 11.264 in tutto, pari a 3,7% del totale). La punta di diamante però è rappresentata dalla cultura e dallo sport. Non solo vi si dedicano oltre 195 mila non profit, più della metà del totale, ma sono anche in forte aumento rispetto a 10 anni fa: 39,5%, a fronte di una media nazionale del 36%. Sono addirittura più numerose delle istituzioni pubbliche (appena 252) e delle imprese (poco superiori alle 61 mila unità).

***Gianluca Sgueo***